

# Ci risiamo, ritorna lo spettro della dipendenza

*La pandemia ha portato in auge le croniche carenze della medicina territoriale, ma anche la sua fondamentale necessità. Appare quindi paradossale la risposta che sta dando la politica sia a livello nazionale sia regionale, riportando al centro del dibattito l'opportunità della dipendenza dal Ssn per i medici di famiglia*

**Carlo Iannotti**

*Medico di medicina generale, dirigente nazionale Smi*

**S**iamo alle solite. La pandemia ha messo in evidenza le croniche carenze della medicina del territorio, stavolta se ne sono accorti proprio tutti, finanche i nostri "distratti" e famelici politici.

La lezione però, come era temibile, non è affatto servita per decidere di invertire la rotta bensì per ipotizzare di accelerare in direzione della fine della medicina del territorio. Una catastrofe socio/saniatria.

I politici strizzano l'occhio alla dipendenza per i Mmg. Non è un caso, i medici di famiglia non si possono comandare a bacchetta, come avrebbero desiderato, essendo convenzionati per specifici compiti e non dipendenti. Hanno inoltre sottostimato che la soverchiante burocrazia, cresciuta a dismisura nel corso degli anni, aveva già messo in crisi la nostra *mission* assistenziale e che, pertanto, non era possibile scaricare su di noi ulteriori incombenze burocratico/amministrative tra cui praticare vaccinazioni anti Covid a domicilio.

Mi chiedo se non sarebbe stato opportuno ridurre al minimo la burocrazia ed accettare un consenso informato consistente in una semplice fotocopia firmata della tessera sanitaria, rinviando ad amministrativi Asl almeno le procedure connesse a prenotazioni e registrazioni. Assistere a domicilio gli ammalati Covid, soprattutto nella prima fase della pandemia in assenza di DPI ci è costato molto caro. Certo sono state poi messe in

campo le Usca, ma in numero assolutamente inadeguato.

## ► Orecchie da mercanti

Vogliono farci passare alla dipendenza? Bene. La cosa equivarrebbe necessariamente a chiudere gli studi e ad abolire le attività assistenziali! Ma sarebbero problemi dell'amministrazione. Dieci ore di lavoro al giorno? Ok basterà pagare gli straordinari! Ferie? Adesso sono impossibili per carenza di giovani medici, tutti impegnati nelle vaccinazioni! Con la dipendenza? Servizio sospeso! Sarebbero problemi dell'amministrazione.

Non si capisce, o si fa finta di non capire di avere la fortuna di disporre di un esercito autonomo ben disseminato a presidiare il territorio con proprio rischio di impresa. Questo esercito andrebbe liberato di lacci e laccioli per funzionare a dovere e non di regole imposte da chi non ha la più pallida idea di cosa significhi esercitare la professione. Se avessimo seguito le regole, nel corso dell'epidemia, non avremmo nemmeno potuto utilizzare le eparine a basso peso molecolare, in assenza del previsto Piano Terapeutico, impossibile da ottenere per 'inavvicinabilità' degli specialisti.

Ma il peggio si profila anche per noi. Questi soloni ipotizzano di risolvere i problemi discendenti dall'eventuale passaggio alla dipendenza externalizzando il servizio a società operanti a fine di lucro o a cooperative di cui abbiamo già sperimentato la deriva verso il caporalato!